



## LA STAMPA OPINIONI

SEGUICI SU Cerca... [TUTTE LE SEZIONI](#)

Musica senza limiti con **25€ al mese** Scopri l'offerta >

CULTURANATURA

Fortunato D'Amico

[Consiglia](#) 3 [Tweet](#) 0 [G+](#) 0 

17/10/2014

### Conviene investire nell'arte?

DARIO MIGLIARDI



## SEZIONI

+ L'autore

Primo volo per me.  
Primo volo per Mr. Robot.  
Prossimo volo: prestissimo.

Sempre ospiti,  
mai solo passeggeri

Per saperne di più

Monstop you

## SCOPRI I NOSTRI GIORNALISTI SU



Segui i nostri giornalisti

+ TWITTER



Segui i nostri giornalisti

+ LIVEBLOG

## ARCHIVIO

- + 2014
- + 2013
- + 2012
- + 2011
- + 2010
- + ottobre (3)
- + settembre (3)
- + agosto (3)
- + luglio (3)
- + giugno (2)

Se a Torino il mese dell'arte è novembre con Artissima, Photissima, Paratissima, l'accensione delle Luci d'Artista, The Others, e il Torino Film Festival, Verona, vive il suo mese d'arte a ottobre. Dopo la pausa estiva, l'arte riprende i propri percorsi e Verona diventa la sede dei principali incontri, esposizioni e scambi culturali.

Si è aperta nei giorni scorsi - 9-13 ottobre - presso due padiglioni di Veronafiere, la decima edizione di ArtVerona Art Project Fair. L'inaugurazione è avvenuta con il meeting Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi; dedicato al valore dell'investimento in cultura nel nostro Paese.

Si sono confrontati Ugo Bacchella, presidente Fondazione Fitzcarraldo; Corradino Mineo, senatore membro della Commissione Cultura; Maria Teresa De Gregorio, direttore Dipartimento Cultura Regione del Veneto; Domenico Mauriello, responsabile Centro Studi Unioncamere; Fabio Renzi, segretario generale Fondazione **Symbola** e alcuni imprenditori come Giovanni Bonotto di Fabbrica Lenta; Ettore Riello, presidente Veronafiere e Roberto Zuccato, presidente Confindustria Veneto.

Il focus del dibattito, è stato il valore della filiera culturale italiana che ha un giro di affari 214 miliardi di euro, pari al 15,3% del valore aggiunto nazionale. Un dato comprensivo del valore prodotto dalle industrie culturali e creative, e da tutte quelle attività che sono in qualche maniera legate alla cultura come ad

esempio il turismo.

Tra le voci interessanti sicuramente quella dell'imprenditore visionario Giovanni Bonotto, - grande appassionato del movimento Fluxus e amico personale della sua maggior esponente Yoko Ono - che ha raccontato una storia imprenditoriale incredibile; è diventato leader nei tessuti di lusso per la moda recuperando antichi telai e formando i suoi operai verso una produzione 'lenta' ma di altissima qualità. Un

approccio assolutamente in controtendenza, ma che alla fine ha premiato.

Poi Pino Bisazza, imprenditore, collezionista, che ha sempre creduto nella sinergia arte/impresa (è stato tra i primi a credere in Intrapresae per la Fondazione Guggenheim di Venezia) e che di recente ha collaborato con la Fondazione Giorgio Cini, in occasione della Biennale di Architettura, all'installazione The Sky Over Nine Columns di Heinz Mack, una riflessione sui concetti di chiarezza, potere e bellezza: nove colonne simmetriche - alte più di sette metri e ornate da mosaici dorati - si possono ammirare sul piazzale dell'Isola di San Giorgio Maggiore fino al 23 novembre 2014.

La 10° edizione di ArtVerona Art Project Fair, diretta da Andrea Bruciati, talent scout sensibile e attento alla promozione dei giovani artisti e galleristi, insegue con fermezza l'indirizzo di ricerca e sperimentazione avviato da alcuni anni, vera cifra stilistica della manifestazione, proponendo nuovi format. Tra questi, 2000Maniacs. The Big Instant Painting Show, un progetto di pittura e partecipazione, nato da un'idea di Lorenza Boisi in collaborazione con lo stesso direttore artistico e la Media Partnership di Espoarte. L'obiettivo era il dialogo fra le opere di Paola Angelini, Matteo Antonini, Marco Cingolani, Alberto Di Fabio, Andrea Di Marco, Aldo Mondino, Federico Pietrella, Lucio Pozzi, David Salle e del grande regista-pittore americano Julian Schnabel con i lavori di 50 artisti selezionati dai curatori tramite open call, grazie alla piattaforma di Espoarte.

Sempre in Fiera si è potuto vedere la mostra "Enrico Castellani: l'opera in bianco" a cura di Andrea Bruciati, un'esposizione monografica e monocromatica per una riflessione aggiornata sull'attualità della poetica del Maestro, riconosciuto fra gli artisti più interessanti della ricerca dal secondo Dopoguerra per il rigore e la coerenza qualitativa delle sue opere, a cui si associa un interesse non laterale da parte del mondo finanziario, che lo ha consacrato nel mercato internazionale.

Il curatore Andrea Bruciati ci racconta il perché di questa mostra "Un artista di primaria grandezza dove cadono le distinzioni mediali dell'opera, dove il non colore è assunto a totalità e comunione fra l'individuo e la realtà circostante. Come egli stesso ribadiva: "Lemie superfici in tela o laminato plastico od altro materiale, plasticamente smaterializzate dalla mancanza del colore, in quanto elemento di composizione tendono a modularsi, accettano la terza dimensione che le rende percettibili; la luce è oramai strumento di questa percezione: vi sono abbandonate nella sua accidentalità, forma ed intensità contingenti. Ma non facendo più parte del dominio della pittura o della scultura, e dell'architettura potendo assumere il carattere di monumentalità o di ridimensionarne lo spazio, sono il riflesso di quello spazio interiore totale, privo di contraddizioni, cui tendiamo e pertanto esistono, in quanto oggetti di istantanea assimilazione, la durata di un atto di comunione; prima che il tempo le confini nella loro materiale contemporaneità."



Investire nell'arte sembra proprio che sia conveniente come ha dichiarato Guidalberto di Canossa, vicepresidente di Veronafiere - "Abbiamo investito in ArtVerona, tra le principali fiere d'arte moderna e contemporanea in Italia, per il ruolo attivo che ricopre nel mercato dell'arte, comparto importante dell'economia del nostro Paese. Alla luce dell'accreditamento raggiunto in questi nove anni, ci siamo mossi per intessere sinergie con le istituzioni e le realtà economiche e imprenditoriali più sensibili all'arte."

Tutto questo viene ampiamente dimostrato con l'aumento degli espositori e quello dei visitatori. Ma non è stata solo la Fiera a essere interessata dagli eventi artistici. Chi passeggiava per la città poteva scegliere di visitare mostre e assistere a incontri come ad esempio quello curato da Adriana Polveroni per ArtVeronaTalk, aperto al pubblico in cui si sono confrontati imprenditori, collezionisti e operatori. Insieme hanno presentato alcune riuscite case histories di contaminazione e creatività tra mondo dell'arte e mondo delle imprese. Da sottolineare il caso del progetto di formazione manageriale attraverso l'Arte promosso dal Gruppo Angelini in collaborazione con la Fondazione Ermanno Casoli. Questa tipologia di lavoro è stata ben raccontata nel video "Working is Networking" di Marinella Senatore (che il Castello di Rivoli ha dedicato nel 2014 una personale molto interessante curata da Marcella Beccaria "Costruire Comunità).

Mentre Barbara Boiocchi ha raccontato il progetto Artist-in-residence Kilometro Rosso, una collaborazione tra l'Accademia Carrara di Bergamo e il parco tecnologicoscience di Stezzano.

Altre sono state le iniziative che hanno coinvolto la città scaligera. Per la prima volta in una sede museale si sono viste le opere dell'artista palestinese, Steve Sabella. Archaeology of the future al Centro Internazionale di Fotografia Scavi Scaligeri aperta fino al 16 novembre. Un progetto espositivo che affronta tematiche scomode quanto attuali quali l'esilio, il senso di appartenenza, la memoria, la ricostruzione di un Paese, anche interiore, grazie all'apporto prezioso di Karin A. Von Roques, una delle massime esperte di arte islamica.

Il Museo Civico di Storia Naturale ha ospitato Ad Naturam un progetto che ha visto al curatela di Angela Madesani, con la partecipazione di giovani artisti internazionali che si sono confrontati sul rapporto arte/natura/scienza con alcuni Maestri come Massimo Vitali, Vincenzo Castella, Hema Upadhyay e Jacob Hashimoto

Non poteva mancare in occasione dei quarant'anni dal suo primo film a colori, Deserto Rosso, un omaggio al cinema di Michelangelo Antonioni con NOLI ME TANGERE, l'arte in movimento e la malattia dei sentimenti.

Anche la libreria Feltrinelli è stata coinvolta con la mostra curata da Angela Madesani sul fotografo Luca Rotondo. Bandiera Blu - si può vedere fino al 2 novembre 2014 - in cui il giovane fotografo esplora una porzione di territorio adriatico, da Ravenna a San Benedetto del Tronto. Più di 200 km di costa raccontata attraverso i suoi edifici, mutuando il titolo e il concetto di un importante lavoro di Gabriele Basilico, fotografo a cui l'artista si ispira.